

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DSA

INDICE

PREMESSA.....	PAG.2
FINALITA'.....	PAG.2
CHI SONO I DSA.....	PAG.2
IMPORTANZA DELLA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	PAG.3
STRUMENTI PER LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	PAG.3
INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE.....	PAG.4
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	PAG.5
RISORSE UMANE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA.....	PAG.6
LA FAMIGLIA E GLI SPECIALISTI.....	PAG.7
FASI DELL'ACCOGLIENZA.....	PAG.8
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	PAG.9

1. PREMESSA

Attraverso questo documento, denominato “Protocollo di Accoglienza”, l’istituto comprensivo di via IV Novembre vuole descrivere l’accoglienza, l’integrazione e il percorso scolastico degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento con l’intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all’interno dell’istituto.

Il Protocollo di Accoglienza è stato elaborato dai referenti d’istituto per il successo formativo degli alunni con DSA; esso non è un documento rigido, ma continuamente aperto a nuovi contributi, pertanto può essere perfezionato e aggiornato qualora se ne ravveda la necessità.

2. FINALITA’

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni e le alunne con Disturbi Specifici di Apprendimento è uno strumento che permette lo sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative dell’ICS di via IV Novembre, divenendo indicatore di buone pratiche messe in atto dalla scuola stessa; esso nasce dall’esigenza di condividere criteri, principi, indicazioni riguardanti l’inclusione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, definire i compiti e i ruoli delle varie figure preendenti parte al processo di inclusione e delineare gli strumenti necessari per la personalizzazione dell’intervento educativo.

Il presente Protocollo, dunque, assume come finalità quella di promuovere la cultura dell’inclusione per rispondere in modo adeguato alle necessità degli alunni che presentano dei disturbi specifici di apprendimento.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a integrazioni e rivisitazioni, sulla base delle esperienze realizzate.

L’adozione del Protocollo consente inoltre di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa italiana.

3. CHI SONO I DSA

I Disturbi Specifici dell’Apprendimento sono dei disturbi evolutivi che si manifestano con significative difficoltà nell’acquisizione e nell’uso di lettura, scrittura e calcolo. Gli alunni con DSA rappresentano circa il 3-4% della popolazione scolastica, con una stima di circa un alunno per classe.

La Consensus Conference (Montecatini, 2007) indica come principale caratteristica dei DSA la “specificità”, intendendo con questo termine il fatto che tale disturbo riguardi un dominio specifico di abilità, lasciando conservata la competenza intellettuale generale. Tali abilità sono “discrepanti”, cioè si presentano in modo significativamente inferiore rispetto alle attese per età, scolarizzazione e livello intellettuale. I DSA sono “evolutivi”, cioè presenti sin dalle primissime fasi di sviluppo, anche se trovano la loro espressione negli anni della scolarizzazione.

I Disturbi Specifici di Apprendimento sono:

- **dislessia**: si caratterizza per una minore velocità e/o correttezza della lettura;
- **disortografia**: si manifesta attraverso una minore correttezza ortografica nella scrittura sotto dettatura e nella produzione autonoma del testo scritto;
- **disgrafia**: si caratterizza per una minore velocità e qualità nella realizzazione degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale;
- **discalculia**: riguarda una compromissione a carico della cognizione numerica (riconoscimento immediato di piccole quantità, meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione e scomposizione di quantità, strategie di calcolo a mente) e/o nelle procedure esecutive (lettura e scrittura dei numeri, incolonnamento) e/o calcolo scritto (recupero dei fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto).

Quando questi disturbi si presentano insieme nella stessa persona, si parla di “comorbilità”.

Dal 2010 esiste in Italia la **legge 170/2010** che riconosce dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia tra i Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Tale legge e la normativa ad essa collegata garantiscono e tutelano il diritto allo studio degli studenti con DSA.

4. IMPORTANZA DELLA PERSONALIZZAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate». La personalizzazione dell'apprendimento indica l'uso di “strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la personalizzazione ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti” (M. Baldacci).

5. STRUMENTI PER LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Piano Didattico Personalizzato: documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze didattiche particolari ma non riconducibili alla disabilità. Per gli alunni con DSA un documento di programmazione personalizzato è di fatto obbligatorio; contenuti minimi sono indicati nelle Linee Guida del 2011, come pure i tempi massimi di definizione (entro il primo trimestre scolastico). La scuola può elaborare un documento di programmazione di questo tipo per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali qualora lo ritenga necessario. Per gli alunni con DSA, i docenti predispongono il Piano Didattico Personalizzato nei tempi che non superino il primo trimestre scolastico, articolato per le discipline coinvolte nel disturbo; il PDP contiene:

- 1) dati anagrafici
- 2) tipologia del disturbo
- 3) attività didattiche individualizzate
- 4) attività didattiche personalizzate
- 5) strumenti compensativi
- 6) misure dispensative
- 7) forme di verifica e valutazione personalizzata

Gli strumenti compensativi: gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

- 1) la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- 2) il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- 3) i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- 4) la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- 5) altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano l'alunno con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

Le misure dispensative: sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

"In merito alle misure dispensative, lo studente con dislessia è dispensato: dalla lettura a voce alta in classe; dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità; da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata. In fase di verifica e di valutazione, lo studente con dislessia può usufruire per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste". L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno.

6. INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

Una delle principali difficoltà degli alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento (dislessia e disgrafia nel caso specifico) riguarda lo studio delle lingue straniere, relativamente alle quali sono previsti la dispensa dalle prove scritte o l'esonero dall'insegnamento.

Le conseguenze derivanti dalla dispensa o dall'esonero sono differenti, qualora tali provvedimenti vengano adottati anche in sede di esami di Stato. La normativa di riferimento è costituita dalla legge n.170/2010 e dal DM n.5669 del 12 luglio 2011, attuativo della medesima legge; al DM sono allegati le Linee Guida di cui devono tener conto UU.SS.RR, istituzioni scolastiche e Atenei per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

Le **legge n.170/2010** riconosce i Disturbi Specifici d'Apprendimento, che possono costituire un ostacolo al processo educativo, e si propone il fine di garantire il pieno diritto all'Istruzione e il successo formativo degli allievi con detti disturbi, personalizzando l'insegnamento e avvalendosi di strumenti compensativi e misure dispensative.

Il riconoscimento degli alunni con DSA avviene, naturalmente, dietro diagnosi clinica rilasciata dal Servizio sanitario nazionale (SSN) o, nelle Regioni in cui non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal SSN, da strutture private accreditate, come leggiamo all'articolo 3 comma 1 della medesima legge.

L'articolo 5 comma 2 lettera c), in relazione alle lingue straniere, prevede:

per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

7. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nel Decreto Legislativo n. 62 del 2017 all' art. 11, comma 9-15 si legge: “per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”

8. RISORSE UMANE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le risorse umane sono costituite dall'insieme dei soggetti che operano nel sistema scolastico e che contribuiscono a condurre la complessa attività della scuola:

a) Il **Dirigente Scolastico** è il responsabile dell'inclusione.

COMPITI

- Ricevere la diagnosi consegnata dalla famiglia e condividerla con i docenti
- Promuovere attività di formazione/aggiornamento e progetti mirati
- Attivare il monitoraggio delle azioni messe in atto

b) **Funzione strumentale per il successo formativo degli alunni DSA**

COMPITI

- Curare il rapporto con gli Enti del territorio ASL, UONPIA, Associazioni, ecc...
- Supportare i team delle diverse interclassi per l'individuazione di casi di alunni DSA;
- Raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione)
- Fornire collaborazione/consulenza alla stesura dei PDP;
- Monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti.
- Aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai DSA.
- Dare informazioni sulla normativa vigente;
- Dare indicazioni su quelli che sono strumenti compensativi, misure dispensative, valutazione;
- Dare supporto ai colleghi indicando specifici materiali didattici da utilizzare;
- Diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento;
- Fungere da mediatore tra colleghi /famiglie /associazioni.

c) **Docente curricolare**

COMPITI

- Segnalare casi di possibili Disturbi Specifici dell'Apprendimento
- Mettere in atto interventi didattici personalizzati che tengano conto delle peculiarità dell'alunno DSA
- Prendere visione delle diagnosi degli alunni DSA
- Promuovere la collaborazione all'interno del gruppo classe
- Compilazione del PDP
- Tenere rapporti con la famiglia e gli specialisti

d) Personale di segreteria

COMPITI

- Acquisire e conservare in modo funzionale la documentazione necessaria
- Verificare la completezza del fascicolo personale
- Collaborare con il Dirigente e le funzioni strumentali dell'inclusione per tutti gli adempimenti burocratici - amministrativi.

9. LA FAMIGLIA E GLI SPECIALISTI

La scuola chiede alla famiglia di:

- Fornire ai docenti informazioni basilari riguardo l'alunno
- Segnalare tempestivamente eventuali criticità
- Confrontarsi frequentemente con i docenti
- Collaborare al successo formativo degli alunni lavorando sull'autostima e sostenendo il lavoro scolastico a casa nelle modalità adatte e condivise con i docenti
- Contribuire a delineare un piano d'intervento efficace
- Partecipare ai colloqui con il personale medico – psico – pedagogico

Equipe medico-psico-pedagogica

- Supportare l'alunno fornendo terapie dove necessario
- Confrontarsi con la famiglia
- Fornire ai docenti e alla famiglia informazioni di natura psico-pedagogica
- Delineare con i docenti e la famiglia strategia d'intervento

10. FASI DELL'ACCOGLIENZA

FASI	PERSONE COINVOLTE
Osservano l'alunno e informano precocemente la famiglia e il Dirigente Scolastico circa le difficoltà osservate	Insegnanti
Acquisisce la certificazione di DSA rilasciata da un ente accreditato, inoltrata dalla famiglia.	Dirigente scolastico, segreteria
Inserimento della documentazione nel fascicolo personale dell'allievo	Segreteria
Consegna della documentazione agli insegnanti della classe in cui l'alunno è iscritto.	Segreteria
Osservazione strutturata dell'alunno per valutare le sue potenzialità e necessità	Insegnanti
Ove necessario, incontro degli insegnanti con i genitori e l'ente che ha in carico l'alunno per condividere le modalità di intervento più opportune (strategie didattiche/ misure compensative / dispensative)	Insegnanti, famiglia, specialisti
Stesura del PDP entro il 30 novembre; in caso di nuova diagnosi in corso d'anno, stesura del PDP entro qualche settimana dall'acquisizione della diagnosi	Insegnanti
Condivisione e firma del PDP da parte della famiglia	Genitori, famiglia
Verifiche in itinere del PDP	Insegnanti
Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'Istituto o da altri enti	Insegnanti, referenti degli alunni DSA
Cura del passaggio di informazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria, adeguato inserimento nelle classi prime, secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti	Dirigente scolastico, referenti degli alunni DSA
Sostiene e guida l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali. Partecipa, quando convocata, agli incontri organizzati dalla scuola.	Famiglia

11. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 170/2010

Linee Guida del 2011

DM n.5669 del 12 luglio 2011

Decreto Legislativo n. 62 del 2017 all' art. 11, comma 9-15